

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Band:** 72 (2000)  
**Heft:** 4

**Vereinsnachrichten:** La campagna contro l'iniziativa si mette in moto

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La campagna contro l'iniziativa si mette in moto



Sono attualmente in corso i preparativi alla lotta elettorale in vista della votazione del 26 novembre prossimo. Per combattere l'iniziativa si è costituito a livello federale il comitato "No ad una Svizzera senza sicurezza". Ne fanno parte già più di 130 parlamentari delle diverse regioni svizzere. La coordinazione è compito della segreteria generale del Partito liberale-radical svizzero (PLR), mentre i lavori di stato maggiore sono di competenza della Società per il promovimento dell'economia svizzera.

Questa organizzazione nazionale per la votazione è responsabile sia per la coordinazione delle diverse attività che per l'omogeneità degli argomenti da adottare. E però soprattutto a livello cantonale e locale che bisogna apportare i contributi più forti: comitati per la votazione, presenza nei media, propaganda, manifestazioni ecc.

Durante la campagna si deve poter contare su rappresentanti delle autorità, come pure su note personalità pronte ad impegnarsi al fronte in quanto cittadine e cittadini. Bisogna, inoltre, che le organizzazioni militari mobilitino tutte le loro forze. I membri della SSU devono soprattutto fornire argomenti im-

portanti, esporre in modo competente i fatti e le conseguenze e mettere a disposizione le loro conoscenze in materia.

Dei punti di appoggio a livello cantonale si occuperanno della coordinazione delle attività nei diversi cantoni. Per il Ticino ne è responsabile il signor Stefano Modenini della Società per il Promovimento dell'economia svizzera (proec), Corso Elvezia 16, 6900 Lugano, telefono 091/922.82.12, fax 091/923.81.68, e-mail: proec.@wf-online.ch. Il materiale di propaganda potrà venir ordinato all'indirizzo succitato.

Il segretariato generale della SSU fornirà ai presidenti delle sue sezioni informazioni importanti per il loro lavoro contro l'iniziativa. Dette informazioni verranno inviate anche ai partecipanti ai seminari organizzati in estate dalla SSU per combattere l'iniziativa (23 giugno / 30 giugno e 1 luglio 2000). La SSU intende soprattutto fornire argomenti ed informazioni per dare appoggio ai suoi membri nelle loro attività contro l'iniziativa.

Inoltre, a partire dal mese di settembre verrà installato dalla proec un sito del comitato nazionale appositamente per la campagna: <http://www.umverteilung.ch>. Ulteriore indirizzo: Segretariato generale del Partito liberale-radical svizzero (PLR), tel 031 / 320.35.35, fax 031/320.35.00, e-mail info@fdp.ch ■

**Dei punti di appoggio a livello cantonale si occuperanno della coordinazione delle attività nei diversi cantoni. Per il Ticino ne è responsabile il signor Stefano Modenini della Società per il Promovimento dell'economia svizzera (proec), Corso Elvezia 16, 6900 Lugano, telefono 091/922.82.12, fax 091/923.81.68, e-mail: proec.@wf-online.ch.**

## Messaggio del Presidente centrale della SSU

COL SMG ULRICH SIEGRIST

La condotta non è facile quando la situazione è instabile. Implementare una politica di sicurezza nell'attuale situazione politico-militare non fa eccezione a questa regola. L'incertezza resta. In situazioni simili, si riscontra una forte tendenza verso attitudini negative nei confronti della pianificazione dell'esercito. Invece di domandare: Come sarà l'esercito di domani? Quali saranno le prestazioni che dovrà compiere? Di quali mezzi avrà bisogno? Quali saranno gli effettivi necessari?, ci si concentra su domande del tipo: Cosa dobbiamo soprattutto evitare? Cosa bisogna assolutamente rifiutare? Quale prezzo non deve costare l'esercito? Quali sono gli effettivi al disotto dei quali non si deve assolutamente scendere? Ma così non va!

Il Consiglio federale ha lasciato un certo margine di manovra nel definire l'Esercito XXI, ed è bene così. In

questo modo non si possono evitare determinate domande. E per i diversi servizi d'informazione del DD-PS, c'è la possibilità di imparare ad apprezzare la discussione, il dialogo. C'è comunque da domandarsi se il tempo a disposizione verrà veramente utilizzato in maniera costruttiva.

Nell'incertezza generale, si tende a cercare il colpevole. E chi cerca, trova! Non si è in grado di portare un contributo concreto, non ci si sente all'altezza della situazione, ci si sente impotenti, allora ci si lamenta. Quando non ci si vuole lamentare di qualcosa in particolare, ci si lamenta di tutto.

Ma così facendo, si guadagna forse sicurezza? Si favorisce il dialogo? Si facilita la verifica della pianificazione in corso?

Sono domande queste alle quali noi tutti dobbiamo rispondere! ■